



Progetto Valutazione e Miglioramento

Rapporto di valutazione
per il campione nazionale degli Istituti Comprensivi

**Scuola TVIC81300T
-ISTITUTO CO MPRENSIVO STATALE
PREGANZIOL (TV)**

Sommario

1	Presentazione.....	4
2	Riferimenti e ringraziamenti.....	6
3	Contesto e risorse.....	7
4	Processi.....	8
4.1	Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa.....	9
4.2	Progettazione della didattica e valutazione degli studenti.....	11
4.3	Relazione educativa e tra pari.....	13
4.4	Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi.....	15
4.5	Continuità e orientamento.....	17
4.6	Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership).....	19
4.7	Gestione strategica delle risorse.....	21
4.8	Sviluppo professionale delle risorse.....	23
4.9	Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie.....	25
4.10	Attività di autovalutazione.....	27
5	Risultati.....	29
5.1	Successo scolastico.....	29
5.2	Competenze acquisite.....	29
5.3	Equità degli esiti.....	29
6	Obiettivi di miglioramento.....	33

1 Presentazione

Il Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e di formazione (Decreto Presidente della Repubblica n. 80/2013) ha sancito la rilevanza del rapporto tra valutazione esterna e autovalutazione, e del nesso tra valutazione e miglioramento. Infatti, dalla letteratura, dalle esperienze internazionali e da quella di alcune sperimentazioni italiane promosse sia dal Ministero, sia dal MIUR e da alcune realtà locali, è stato possibile evincere che, attivando percorsi di autoanalisi tali da favorire l'apprendimento organizzativo e costruendo quindi un sistema che stabilisca connessioni tra la valutazione esterna e quella interna, è possibile innescare processi di miglioramento. Solo in questo modo la valutazione può realmente diventare uno strumento efficace per la gestione strategica dell'istituzione scolastica.

Il progetto *Valutazione e Miglioramento (VM)* è una sperimentazione che, inscrivendosi in questa cornice normativa, permetterà di comprendere quali strumenti, procedure e protocolli potranno essere utilizzati all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), e quali figure potranno compiere le visite di valutazione esterna previste dal Regolamento.

Il quadro di riferimento adottato per il percorso valutativo delle scuole che hanno aderito al progetto è articolato in tre dimensioni: Risultati, Contesto e risorse, e Processi. Ciascuna dimensione presenta una sua articolazione interna in aree (vedi Figura 1).

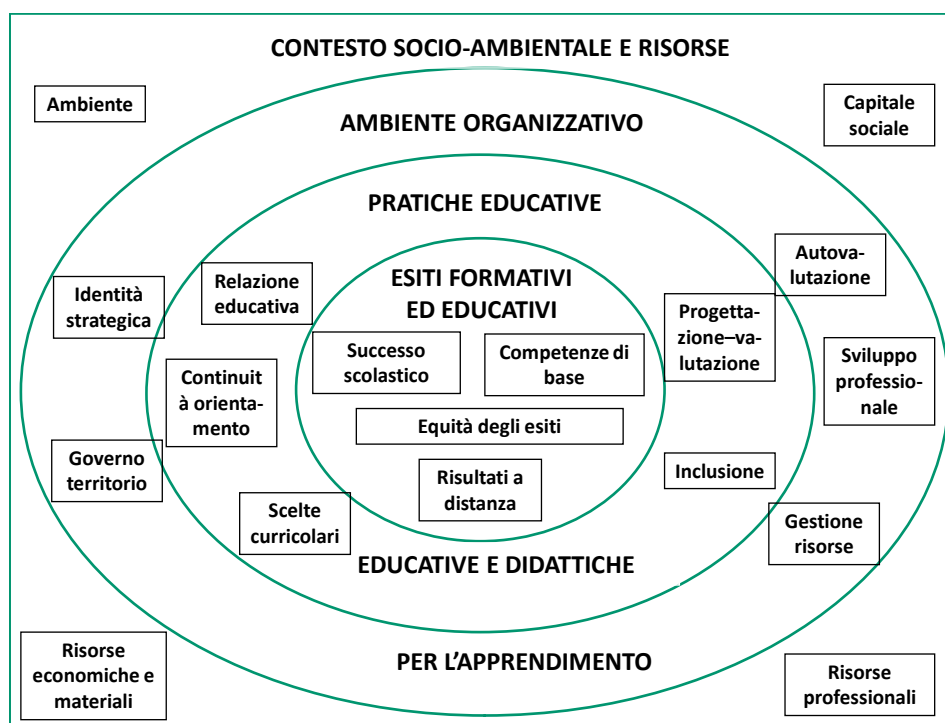


Figura 1

Il progetto VM intende promuovere il miglioramento delle istituzioni scolastiche attraverso il confronto tra punti di vista interni ed esterni alla scuola e l'attivazione di processi interni finalizzati all'autovalutazione e all'apprendimento organizzativo.

Il punto di partenza del progetto è favorire la funzione formativa della valutazione attraverso l'analisi dei processi interni, la restituzione di informazioni alle scuole e la promozione presso le istituzioni scolastiche di pratiche orientate alla lettura e interpretazione dei *feedback* ricevuti dal team di valutazione esterna, al fine di regolare le azioni successive e attivare processi di miglioramento. Nella visita valutativa, articolata su tre giorni, oltre alle interviste individuali si utilizzano i *focus group* per un confronto approfondito con le varie componenti scolastiche, al fine di fare emergere dagli stessi partecipanti idee e proposte di miglioramento. Inoltre va evidenziato che gli Istituti Comprensivi aderenti a VM rappresentano un campione nazionale, pertanto gli esiti conseguiti nella sperimentazione possono essere estesi a tutte le scuole italiane della stessa tipologia.

Infine nel progetto VM si sperimentano strumenti per l'osservazione in classe dei processi di insegnamento e apprendimento e per l'analisi degli stili manageriali dei dirigenti scolastici. Gli esiti di questo percorso di ricerca non sono restituiti alle singole scuole nel presente rapporto, ma saranno elaborati a livello aggregato, al fine di predisporre strumenti da mettere a disposizione delle scuole e degli insegnanti nel prossimo futuro.

Le attività di valutazione esterna si sono sviluppate in tre fasi:

- nella prima fase i valutatori hanno letto alcuni documenti della scuola (POF e programma annuale) e esaminato dati provenienti da diverse fonti (Fascicolo Scuola In chiaro MIUR, prove INVALSI, Rapporti questionario scuola, questionari studenti, insegnanti e genitori), al fine di farsi una prima idea della scuola e predisporre la visita;
- nella seconda fase i valutatori hanno visitato la scuola, conducendo interviste rivolte alle varie componenti della scuola e raccogliendo ulteriori documenti ritenuti rilevanti;
- nella terza fase i valutatori si sono confrontati sulle informazioni raccolte ed hanno redatto congiuntamente il Rapporto di valutazione esterna.

Questo Rapporto di valutazione è così strutturato:

- il paragrafo 2. Riferimenti presenta i nomi delle persone che a diversi livelli hanno collaborato alla realizzazione di questo percorso sperimentale.
- i paragrafi 3. Contesto e risorse, 4. Processi e 5. Risultati sono dedicati all'analisi della scuola. Il paragrafo sul contesto e le risorse è descrittivo e serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su quattro livelli e motivano la valutazione data evidenziando i punti di forza e di debolezza.
- il paragrafo 6. Obiettivi di miglioramento presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - alcuni obiettivi di miglioramento su cui lavorare.

2 Riferimenti e ringraziamenti

La visita valutativa si è svolta dal 27/01/2014 al 29/01/2014

Questo rapporto di valutazione è stato redatto da:

Profilo A: Alida Misso

Profilo B: Rosalia Rizzi

Alla realizzazione di questo rapporto ha contribuito il gruppo di ricerca del progetto Vales - INVALSI, composto da:

Donatella Poliandri (responsabile)

Letizia Giampietro, Paola Muzzioli, Ornella Papa, Isabella Quadrelli, Sara Romiti, Cristiana Sclano, Stefania Sette (ricercatori)

Nicoletta Di Bello, Federica Fauci, Francesca Fortini, Lorenzo Mancini, Flora Morelli, Monica Perazzolo (supporto tecnico e organizzativo alla ricerca).

Si ringraziano tutte le scuole aderenti al progetto, che con la loro collaborazione hanno consentito la sperimentazione sul campo di nuovi strumenti e procedure e hanno fornito utili indicazioni per future applicazioni.

La disponibilità delle scuole Valutazione e Miglioramento ha consentito di porre in essere una sperimentazione di carattere nazionale, i cui risultati sono in corso di analisi al fine di trarre indicazioni di politica scolastica per la costruzione di un sistema di valutazione delle scuole, in accordo con quanto previsto dal Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 28 marzo 2013 n.80).

3 Contesto e risorse

Il contesto è qui inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale il contesto rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli da tenere in considerazione.

L'analisi del contesto, pur non essendo oggetto diretto di valutazione, aiuta a collocare le valutazioni espresse alla luce delle specificità locali.

Di seguito si presenta la definizione dell'area, quindi la descrizione del contesto fatta dai valutatori, sulla base delle fonti informative consultate (Rapporto di autovalutazione, POF, dati presenti nel Fascicolo Scuola in Chiaro MIUR e nel Questionario scuola).

Definizione dell'area: Caratteristiche del territorio in cui è localizzata la scuola (es. dispersione geografica, diversità degli ambienti fisici in cui sono localizzate le diverse sedi della scuola). Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Caratteristiche della popolazione (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'integrazione degli stranieri, l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).

Breve descrizione del contesto ambientale, delle caratteristiche degli studenti e delle risorse umane e materiali.

Preganziol è un centro di circa 17.000 abitanti che si sviluppa intorno al Terraglio: storico asse stradale che unisce Mestre a Treviso; negli ultimi anni è divenuto area di intenso sviluppo economico ed edilizio e di significativa immigrazione, sia di famiglie provenienti dai centri urbani che di lavoratori e famiglie provenienti da Paesi esterni all'area comunitaria. I due tipi di immigrazione contribuiscono a modificare le caratteristiche della popolazione che da centro rurale si è trasformato in centro commerciale e neoindustriale: dalle città vicine giunge una popolazione giovane con livello socio-culturale medio; dai Paesi extracomunitari vi è un importante flusso in entrata di popolazione che richiede specifici interventi di accoglienza, mediazione culturale e linguistica. Inoltre le profonde trasformazioni economiche hanno determinato un contesto molto dinamico e in via di forte mutamento. L'Istituto Comprensivo ha due plessi dell'infanzia, cinque di primaria e uno di secondaria di I grado per un totale di 1233 alunni: 179 infanzia, 772 primaria e 282 di sec. I grado. Ci sono complessivamente 82 docenti T.I. curricolari (11 a part time) e 7 T.I. di sostegno; ci sono inoltre 10 docenti T.D. curricolari e 8 T.D. di sostegno. Nell'I.C. sono impiegati 27 unità ATA. Il background familiare degli alunni della primaria è medio-basso, della secondaria di I grado è basso.

4 Processi

La dimensione dei processi è articolata in dieci aree. Le prime cinque aree riguardano le *Pratiche educative e didattiche* e prendono in esame aspetti quali le modalità di progettazione e valutazione, le attività di inclusione e integrazione, la continuità e l'orientamento. Le aree restanti considerano invece *l'Ambiente organizzativo per l'apprendimento*, guardando ad aspetti quali la gestione delle risorse umane e materiali, i rapporti con il territorio e le famiglie, le attività di autovalutazione.

Per ciascuna area presentata è fornita una definizione ed è presentata la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. All'interno di ogni area sono quindi indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

4.1 Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa

Definizione dell'area: *Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare.*

Tabella 1 - Rubrica di valutazione - Selezione dei saperi

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure ha rimandato a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo non appare sufficientemente sviluppata.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono inserite in un progetto formativo di scuola e hanno una progettazione insufficiente.</p>
Livello 2. accettabile	<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo appare ancora agli inizi e da sviluppare in modo più approfondito.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite in un progetto formativo di scuola. La progettazione di queste attività è da sviluppare in modo più articolato. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.</p>
Livello 3. buono	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dalle linee guida ministeriali. La riflessione interna sul curricolo coinvolge una parte consistente della comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La progettazione di queste attività è in generale buona. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p>
Livello 4. eccellente	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo, comprensivo delle diverse discipline e anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. La riflessione interna sul curricolo appare molto approfondita e coinvolge l'intera comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una progettazione bene articolata e sono considerate utili e stimolanti dagli studenti e i genitori incontrati.</p>

Grafico 1 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Selezione dei saperi

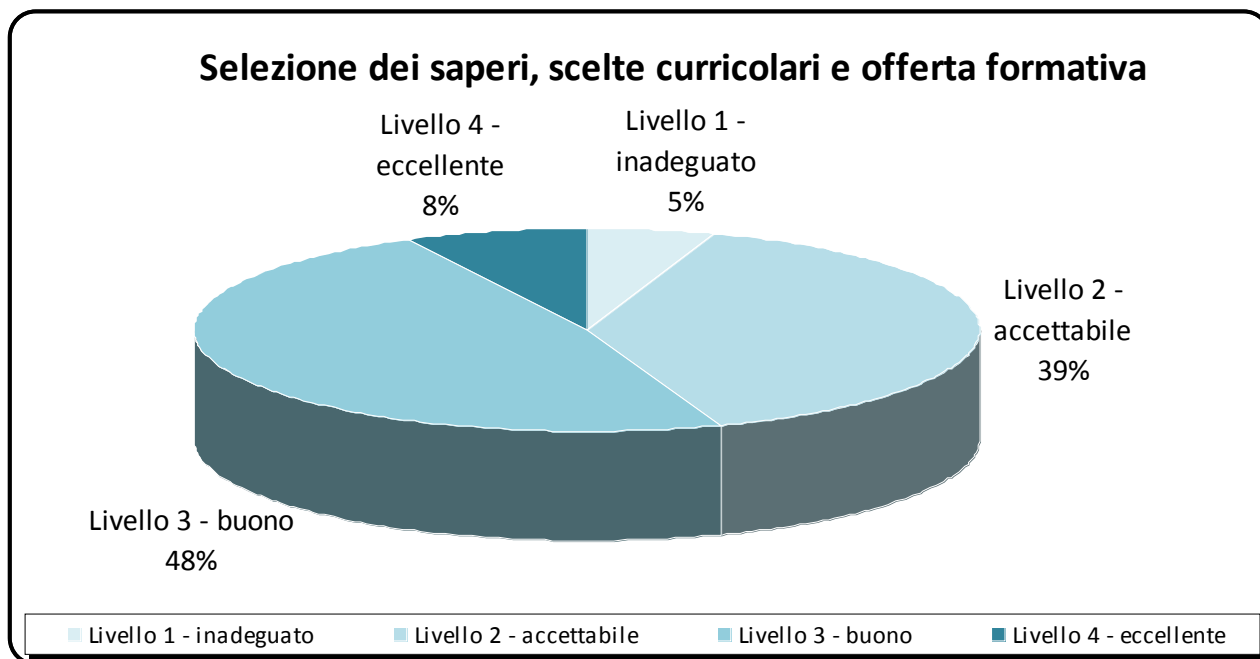


Tabella 2 - Espressione del giudizio – Selezione dei saperi

Scuola: TVIC81300T	Livello 2 - accettabile
--------------------	-------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola ha un curriculum in verticale a livello di istituto che è frutto di una rivisitazione annuale da parte della commissione POF, ma alcuni docenti lamentano che il curriculum è solo formale e non effettivamente agito da parte di tutti; altri ritengono troppo onerose, in termini di riunioni, le continue revisioni anche se poi riconoscono l'utilità di aggiornare il curriculum. Sono stati definiti. È opportuno coinvolgere una parte più consistente di docenti. Sono stati definiti obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Le attività opzionali che arricchiscono l'offerta curricolare sono progressivamente ridotte per mancanza di fondi e per la riduzione del tempo scuola; potrebbero essere maggiormente integrate nel curriculum formativo e più funzionali al curriculum disciplinare. A parere degli studenti decisamente da potenziare. Il dirigente evidenzia che vengono somministrati questionari per la valutazione dei progetti, i cui risultati sono a disposizione del collegio dei docenti per rideterminare l'offerta formativa sulla base degli esiti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa previste nella scuola contribuiscono, ma in modo sistematico perseguire gli obiettivi previsti nel curriculum, molti dei quali sono riproposti nei vari ordini scuola con una proposta didattica che adatta alla complessità delle richieste.

4.2 Progettazione della didattica e valutazione degli studenti

Definizione dell'area: Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Predisposizione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula (es. spazi, tempi, regole, attori). Modalità impiegate per valutare i livelli di apprendimento degli allievi.

Tabella 3 - Rubrica di valutazione - Progettazione della didattica

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Nella scuola l'uso di modalità didattiche differenziate è minimo; la scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti; l'uso dei laboratori non è pianificato. e/o Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.
Livello 2. accettabile	Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. Sono stati definiti obiettivi di apprendimento generali comuni per buona parte delle discipline. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è accettabile ma andrebbe migliorato. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori ma incentiva in modo limitato l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. I criteri comuni di valutazione non sono comunicati in modo sistematico agli studenti e alle famiglie. Il coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti andrebbe migliorato.
Livello 3. buono	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori e incentiva l'utilizzo di modalità didattiche che favoriscono la partecipazione degli studenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I criteri comuni di valutazione sono resi pubblici. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Ci sono forme di coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.
Livello 4. eccellente	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola promuove attivamente l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti e l'uso dei laboratori. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Grafico 2 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Progettazione della didattica

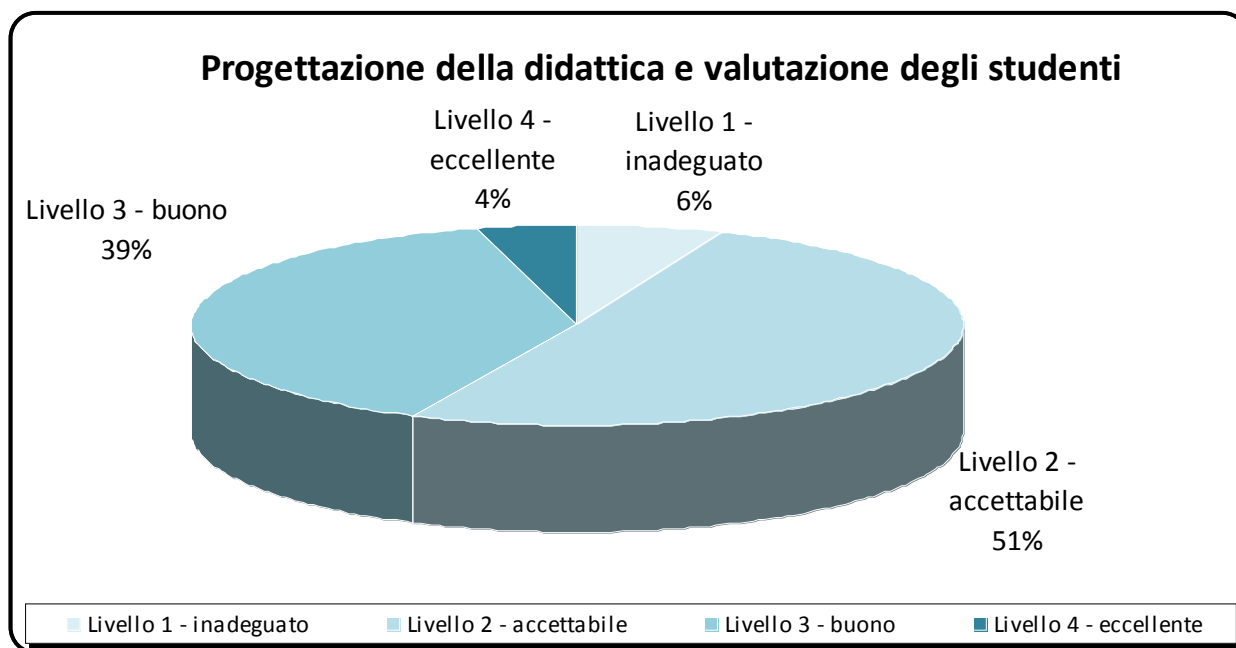


Tabella 4 - Espressione del giudizio – Progettazione della didattica

Scuola: TVIC81300T	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Nell'IC agiscono gruppi di lavoro per la progettazione didattica. All'inizio dell'a.s. i gruppi di lavoro si riuniscono per definire obiettivi, metodi e competenze che intendono raggiungere, tali dati sono raccolti in appositi verbali. Pur tuttavia non c'è una progettazione finalizzata al raggiungimento delle competenze. Le verifiche finali sono riportate in apposite relazioni delle classi o dei docenti e sono la base per la programmazione delle attività per l'anno scolastico successivo. L'organizzazione oraria, pur risentendo dei vincoli legati ai trasporti e al personale ATA assegnato all'istituzione, risponde alle esigenze dell'utenza con opzioni tempo diversificate. I laboratori e aule speciali non sono presenti in numero adeguato e non tutte hanno dotazioni di materiali adeguate. Sono svolte proposte didattico-educative per plesso o ordine di scuola. Per la valutazione degli studenti la scuola attua principalmente un approccio formativo ed evolutivo, valorizzando i progressi e la crescita complessiva, l'impegno e la costanza nel miglioramento.

4.3 Relazione educativa e tra pari

Definizione dell'area: *Attenzione alla dinamica relazionale tra allievi e insegnanti e alle relazioni tra pari.*

Tabella 5 - Rubrica di valutazione - Relazione educativa e tra pari

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	La scuola non ha definito regole di comportamento, oppure queste non sono sufficientemente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche, la scuola non interviene o interviene in modo disorganico e/o inefficace.
Livello 2. accettabile	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate, anche se necessitano di essere maggiormente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene, anche se non sempre gli interventi attuati raggiungono gli obiettivi attesi.
Livello 3. buono	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate nella maggior parte delle classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi. Gli insegnanti incontrati ritengono che la scuola contribuisca a favorire relazioni positive tra le diverse componenti.
Livello 4. eccellente	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Secondo tutti gli insegnanti incontrati la scuola promuove l'instaurarsi di relazioni positive tra le diverse componenti, anche con l'adozione di specifici progetti o interventi.

Grafico 3 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Relazione educativa e tra pari

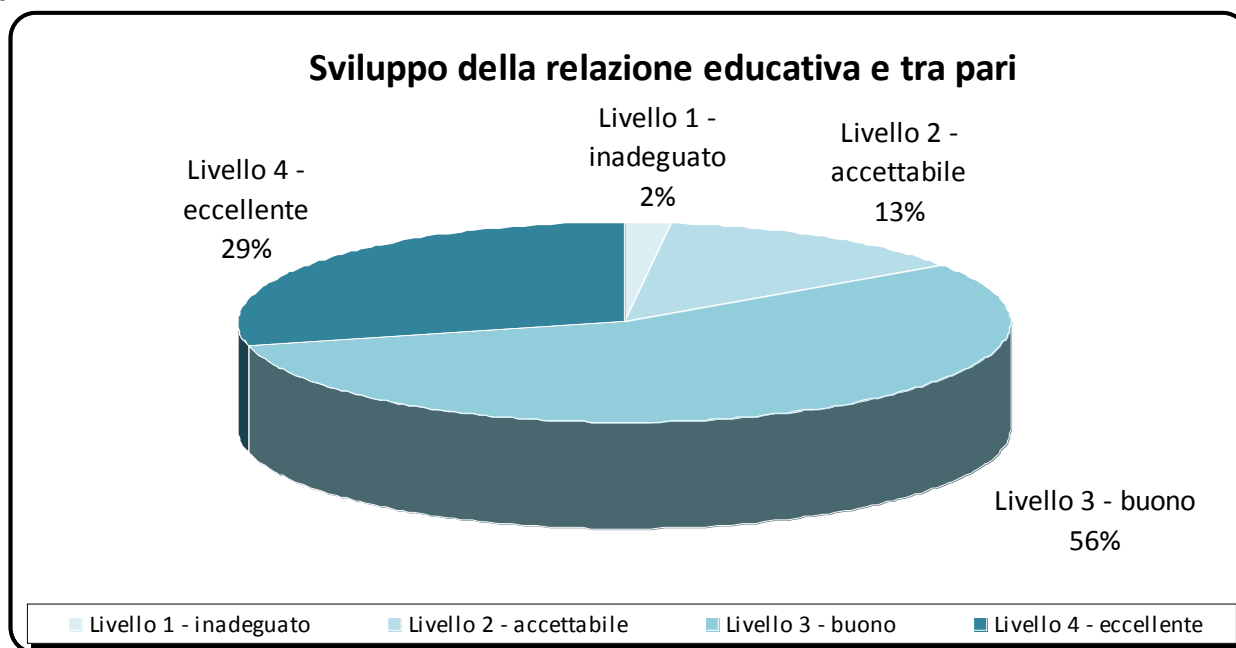


Tabella 6 - Espressione del giudizio – Relazione educativa e tra pari

Scuola: TVIC81300T	Livello 2 - accettabile
--------------------	-------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Le relazioni interpersonali tra alunni e docenti sono positive soprattutto alla scuola primaria, sono attivate spesso attività ludico-educative allo scopo di aumentare e rinsaldare le dinamiche relazionali tra bambini e adulti. In tutti i passaggi da un ordine di scuola al successivo, l'IC attua dei percorsi di passaggio che vedono coinvolti docenti e alunni. Nella scuola secondaria di primo grado, è stata attivata una consulta degli studenti nella quale un rappresentante di ciascuna classe interagisce con la dirigenza facendo proposte e condividendo obiettivi. L'IC di Preganziol, anche allo scopo di sviluppare il senso di appartenenza e l'importanza di perseguire obiettivi comuni in tutti i vari segmenti scolastici, ha sviluppato un patto educativo di corresponsabilità d'istituto, comprendendo anche la scuola dell'infanzia e primaria.

Emerge quindi dalla documentazione e anche dalle interviste un clima generalmente collaborativo con regole che vengono definite a livello di istituto e successivamente di plesso e di classe. Mentre i docenti non segnalano casi di bullismo o di violenza tra pari particolarmente gravi, gli studenti della scuola secondaria ritengono che alcuni atti (raccontano episodi specifici) siano molto gravi e quindi andrebbero puniti con maggior severità.

4.4 Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi

Definizione dell'area: *Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo.*

Tabella 7 - Rubrica di valutazione - Inclusione, integrazione, differenziazione

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.
Livello 2. accettabile	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e in molti casi non è chiaro se sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di inclusione per gli studenti disabili, o sono orientati verso una soddisfazione limitata. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e in più casi non è chiaro se sono stati raggiunti.
Livello 3. buono	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono buone; la scuola ha effettuato un'analisi dei loro bisogni formativi e mantiene la comunicazione con le famiglie. In generale le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Una buona parte di studenti che necessitano di inclusione raggiunge gli obiettivi educativi previsti, ma in alcuni casi non è chiaro se gli obiettivi sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono prevalentemente soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola; sono esplicitate le procedure di selezione degli studenti e ci sono insegnanti referenti o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Le strategie didattiche sono in genere definite, anche se non sempre sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi sono raggiunti da un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.</p>
Livello 4. eccellente	<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Gli studenti che necessitano di inclusione raggiungono nella stragrande maggioranza gli obiettivi educativi prefissati. I genitori incontrati esprimono piena soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari, le procedure di selezione degli studenti sono uniformi (es. prove di ingresso), ci sono insegnanti referenti e/o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità comuni di verifica degli esiti. Le strategie didattiche utilizzate sono diversificate e sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi prefissati sono raggiunti dalla stragrande maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.</p>

Grafico 4 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Inclusione, integrazione, differenziazione

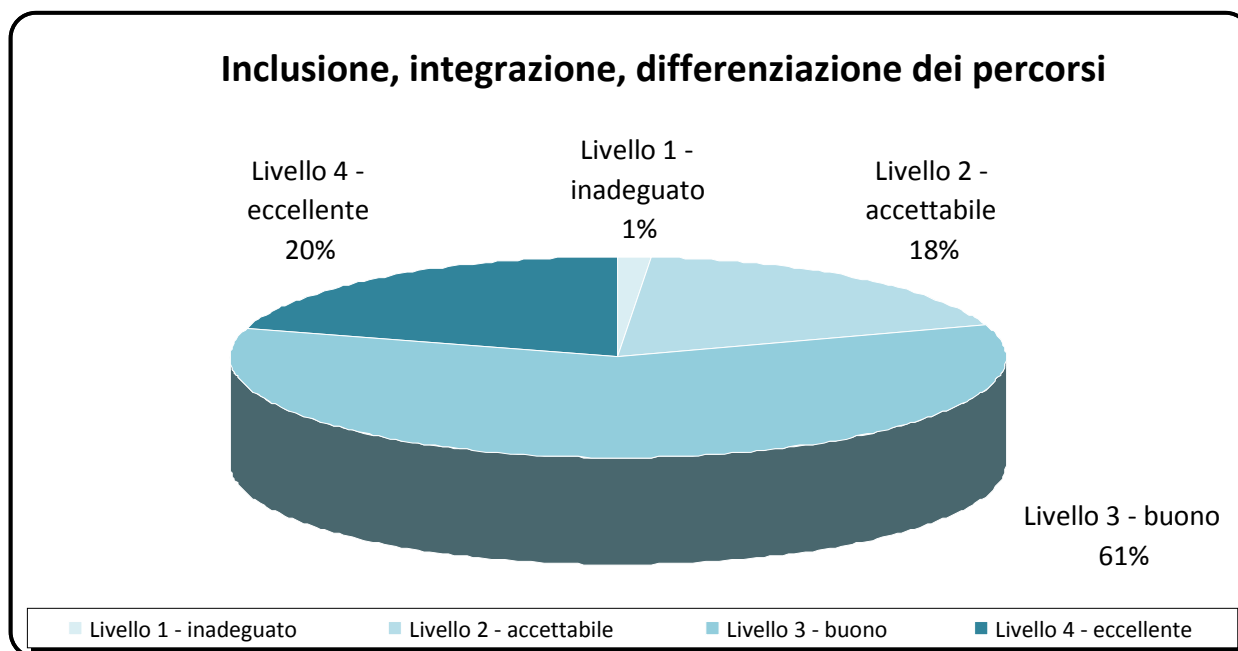


Tabella 8 - Espressione del giudizio – Inclusione, integrazione, differenziazione

Scuola: TVIC81300T	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Attenzione della scuola confermata da tutti gli intervistati sull'inclusione degli alunni BES; c'e' un test di individuazione dei DSA somministrato dalla referente a tutti i bambini di prima primaria dell'istituto comprensivo a partire dall'anno scolastico 2012-2013. E' stato realizzato un corso di formazione con una collaboratrice del prof. Giacomo Stella per una ricerca-azione all'interno dell'I.C. sul recupero del DSA. Difficolta' per i docenti della scuola dell'infanzia, nel relazionarsi con le famiglie dei bambini che potrebbero essere certificati ai sensi della legge 104/92, in quanto gli insegnanti non hanno competenze psicopedagogiche specifiche per valutare i casi, che potrebbero portare ad una certificazione precoce e quindi con maggiori possibilita' di recupero.

C'e' quindi un'attenzione generale della scuola, confermata da tutti gli intervistati, sull'inclusione degli alunni BES; c'e' un test di individuazione dei DSA somministrato dalla referente a tutti i bambini di prima primaria dell'istituto comprensivo a partire dall'anno scolastico 2012-2013. E' stato realizzato un corso di formazione con una collaboratrice del prof. Giacomo Stella per una ricerca-azione all'interno dell'I.C. sul recupero del DSA. Difficolta' per i docenti della scuola dell'infanzia, nel relazionarsi con le famiglie dei bambini che potrebbero essere certificati ai sensi della legge 104/92, in quanto gli insegnanti non hanno competenze psicopedagogiche specifiche

per valutare i casi, che potrebbero portare ad una certificazione precoce e quindi con maggiori possibilità di recupero.

4.5 Continuità e orientamento

Definizione dell'area: Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.

Tabella 9 - Rubrica di valutazione - Continuità e orientamento

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.
Livello 2. accettabile	Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare agli studenti i diversi indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola ha realizzato un modulo sufficientemente adeguato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito all'efficacia delle attività di continuità e/o di orientamento, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.
Livello 3. buono	Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola ha individuato le competenze degli studenti in entrata e in uscita e/o realizza attività per gli studenti che coinvolgono insegnanti di ordini di scuola diversi. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole superiori o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha realizzato un modulo articolato per il consiglio orientativo. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.
Livello 4. eccellente	Le attività di continuità sono organizzate molto bene. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola ha definito le competenze in entrata e in uscita degli studenti e predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole superiori/università. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono bene strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola ha realizzato un modulo articolato molto bene per il consiglio orientativo e gli studenti ricevono un supporto individuale nella scelta dell'indirizzo della scuola superiore/dell'università. La scuola monitora gli esiti degli studenti dopo l'uscita dalla scuola. I genitori e gli studenti incontrati esprimono opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.

Grafico 5 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Continuità e orientamento

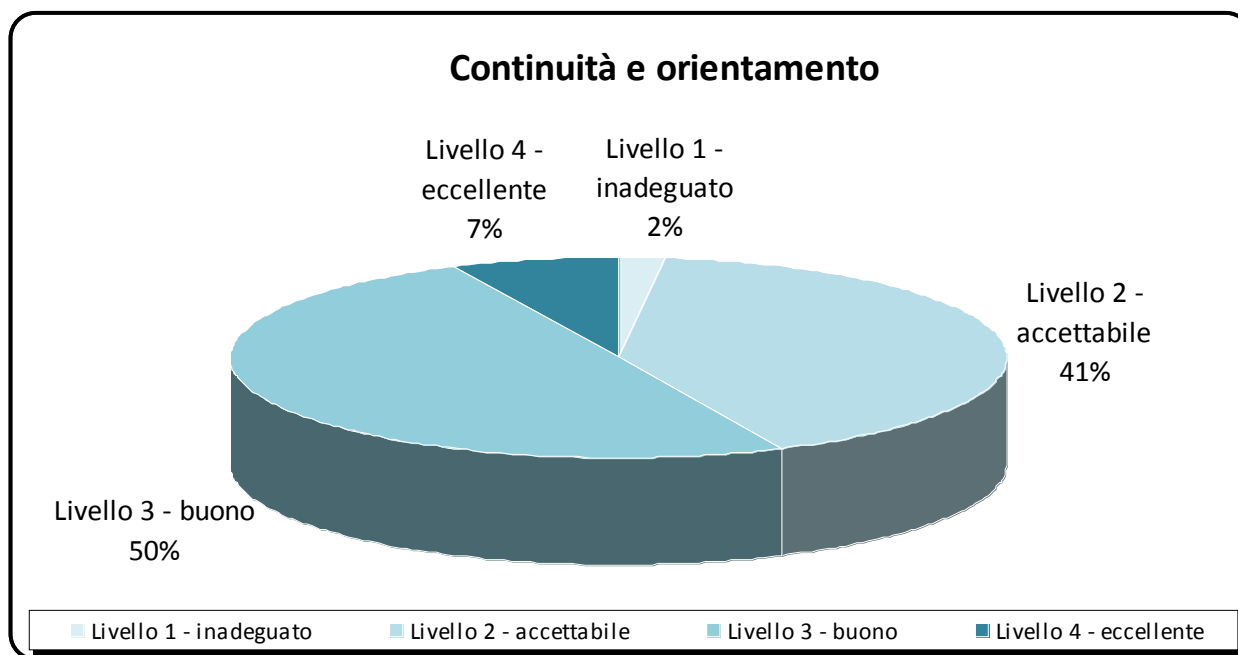


Tabella 10 - Espressione del giudizio – Continuità e orientamento

Scuola: TVIC81300T	Livello 2 - accettabile
--------------------	-------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

L'istituto garantisce la continuità interna al comprensivo attraverso la definizione di criteri di valutazione per il passaggio da un ordine di scuola e il successivo. Sono calendarizzati incontri tra docenti di ciascun ordine di scuola e il successivo per favorire il successo nell'inserimento in classi equiterogenee tra loro. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è evidente, ma non orientata a realizzare attività didattiche in comune quanto ad agevolare il passaggio di informazioni e di schede per la formazione delle classi. Per il passaggio dal primo ciclo di istruzione al secondo ciclo, il progetto orientamento prevede degli incontri formativi con docenti della scuola secondaria di secondo grado e un accompagnamento agli studenti verso la scelta della scuola maggiormente adeguata alle aspettative e alle caratteristiche di ciascuno. I docenti, secondo quanto previsto dal progetto guidano gli studenti nel processo della scelta, rendendoli progressivamente consapevoli relativamente ai propri punti di debolezza e di forza.

Dalle interviste si evidenzia che le azioni di orientamento realizzate dalla scuola andrebbero sicuramente potenziate anticipando ad esempio le attività di conoscenza di sé e delle proprie attitudini al secondo anno. I genitori intervistati non sono concordi nel valutare le attività di orientamento della scuola che secondo alcuni dovrebbero essere meno generiche e con tempi congrui e non relegati a fine lezione o nei ritagli di tempo. Anche il consiglio orientativo a detta di

alcuni e' troppo generico e, a volte, non da' indicazioni significative sulla tipologia di indirizzo da scegliere e quindi poco utile.

4.6 Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)

Definizione dell'area: *Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Stile di direzione, modalità di gestione della scuola da parte del dirigente e dei suoi collaboratori. Promozione di una comunità professionale che cerca il coinvolgimento e l'impegno pro-attivo del personale.*

Tabella 11 - Rubrica di valutazione - Identità strategica

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	La missione della scuola e le priorità strategiche non sono state definite oppure sono state definite in modo insufficiente e/o non sono state condivise. La dirigenza non coordina in modo sufficiente gli aspetti organizzativi e didattici e non definisce con le diverse componenti scolastiche i compiti da svolgere, oppure la definizione dei compiti non è funzionale all'organizzazione delle attività.
Livello 2. accettabile	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo sufficiente, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica è da migliorare. La dirigenza coordina in modo sufficientemente adeguato gli aspetti organizzativi e didattici, anche se le modalità di coordinamento sono da migliorare. La definizione dei compiti con le diverse componenti scolastiche è svolta a un livello di adeguatezza appena sufficiente e/o non tutti i compiti definiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.
Livello 3. buono	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo chiaro, e sono condivise nella comunità scolastica. La dirigenza coordina sia gli aspetti organizzativi sia gli aspetti didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti.
Livello 4. eccellente	La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente individuate e condivise dall'intera comunità scolastica. La dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità. La dirigenza coordina con grande efficacia sia gli aspetti amministrativi sia quelli didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. Le diverse componenti incontrate riconoscono alla dirigenza un ruolo strategico nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento di obiettivi comuni.

Grafico 6 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Identità strategia

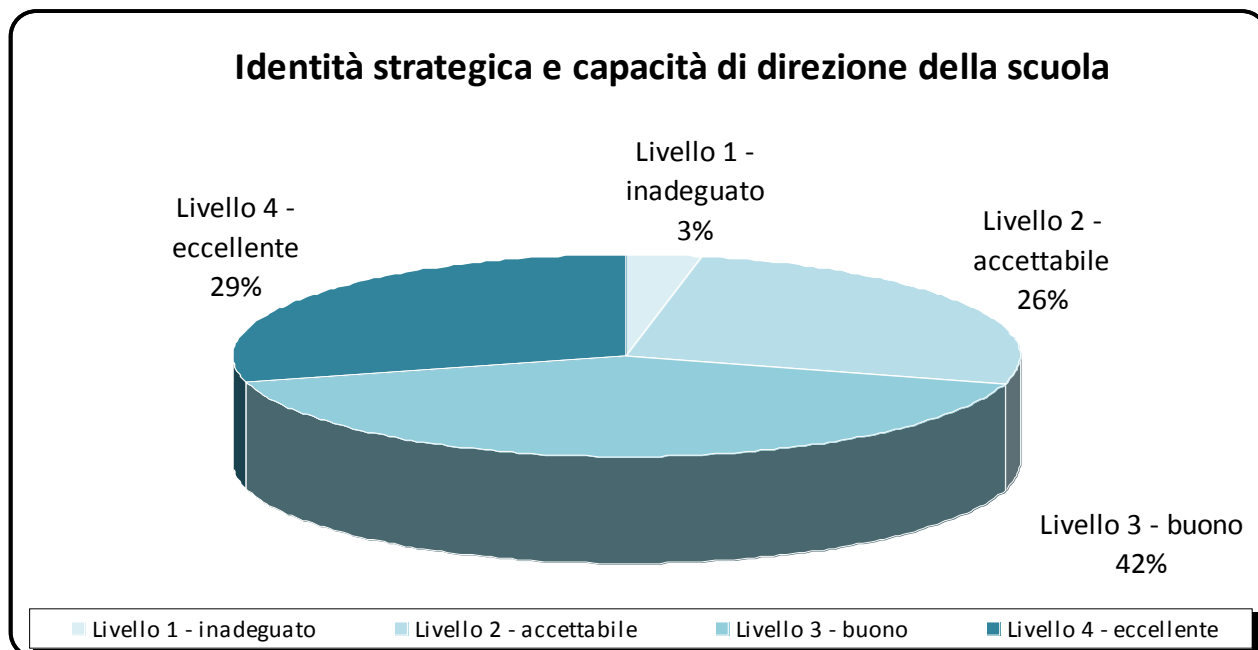


Tabella 12 - Espressione del giudizio – Identità strategica

Scuola: TVIC81300T	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La mission della scuola non e' ancora stata definita in modo chiaro, ma sono state individuate due obiettivi ritenuti strategici: 1) l'inclusione / integrazione degli alunni e loro benessere 2) sviluppo tecnologico della scuola che e' stata "informatizzata nell'ultimo anno scolastico con l'acquisto di attrezzature per tutti i plessi (computer, LIM). La DS di nuova nomina nel 2012-2013 e quindi si e' dedicata agli aspetti organizzativi e didattici. La dirigenza coordina le attivita' attraverso un confronto con i docenti referenti di plesso con i quali, in gruppo o separatamente, sviluppa gli obiettivi da perseguire. Le decisioni sono, quando possibile, condivise con docenti e utenza, anche allo scopo di alimentare il senso di appartenenza. Forte e' il contributo dei genitori sia con la costituzione di un Comitato attivo in tutti i plessi sia attraverso la partecipazione al Consiglio d'Istituto. La dirigenza utilizza una leadership partecipata, ma con capacita' decisonali immediate per risolvere i problemi.

4.7 Gestione strategica delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di allineare le risorse alle priorità strategiche, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi strategici d'istituto. Sviluppo di sistemi di informazione e comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi.*

Tabella 13 - Rubrica di valutazione - Gestione strategica delle risorse

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	<p>Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento di obiettivi strategici.</p> <p>La scuola non ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione per supportare i processi didattici e organizzativi, oppure questi sono utilizzati in misura minima e/o da un numero esiguo di persone.</p>
Livello 2. accettabile	<p>Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato, anche se sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'istituto.</p> <p>La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa, ma sono ancora da sviluppare i sistemi informativi di supporto ai processi didattici.</p>
Livello 3. buono	<p>Le risorse economiche e materiali sono ben impiegate. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola.</p> <p>La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa e di quella didattica, che sono utilizzati da un buon numero di utenti.</p>
Livello 4. eccellente	<p>Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche dell'istituto.</p> <p>I sistemi di informazione e comunicazione sono di grande supporto sia alla gestione organizzativa sia alla gestione didattica e sono utilizzati da tutta la comunità scolastica.</p>

Grafico 7 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Gestione strategica delle risorse

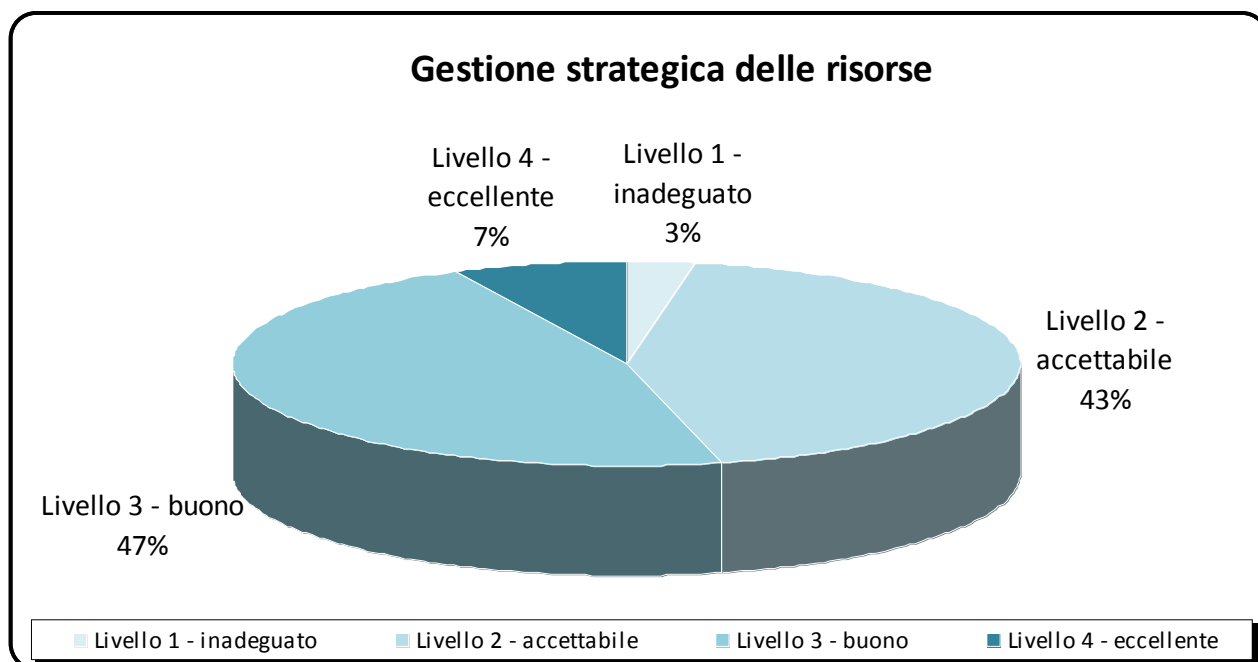


Tabella 14 - Espressione del giudizio – Gestione strategica delle risorse

Scuola: TVIC81300T	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

L'allocazione delle risorse economiche e' legata alle scelte educative proposte dal Collegio dei docenti ed adottate dal Consiglio d'Istituto. Nel PA si tiene conto delle richieste economiche funzionali all'attuazione del POF. La scuola ha cercato di allineare le risorse alle priorit  strategiche, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi strategici d'istituto (INCLUSIONE E TECNOLOGIE). E' stato fatto uno sforzo economico notevole per sviluppare i sistemi di informazione e comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi. Tutti i plessi sono dotati di rete wi-fi, sono stati acquistati computer per integrare o rinnovare il parco macchine e dotato tutti i plessi di LIM. La scuola ha un registro elettronico delle assenze e della valutazione apprendimenti a partire dall'anno in corso. Un blog studenti-docenti-famiglia e un sito in corso di aggiornamento per adeguamento a nuova normativa.

La scuola ha un registro elettronico delle assenze e della valutazione apprendimenti a partire dall'anno in corso. Un blog studenti-docenti-famiglia e un sito in corso di aggiornamento per adeguamento a nuova normativa

4.8 Sviluppo professionale delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.*

Tabella 15 - Rubrica di valutazione - Sviluppo professionale delle risorse

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e/o sono di scarsa qualità.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti soddisfacenti. non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti.</p>
Livello 2. accettabile	<p>La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità adeguata, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono i materiali/strumenti, anche se non sempre di qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, anche se la presenza di materiali didattici è da incrementare.</p>
Livello 3. buono	<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. I docenti incontrati esprimono in generale soddisfazione per la formazione ricevuta.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità.</p>
Livello 4. eccellente	<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. Tutti i docenti incontrati esprimono piena soddisfazione per la formazione ricevuta. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di ottima qualità, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. I docenti incontrati ritengono che la scuola dedichi attenzione alla realizzazione di un ambiente stimolante e al confronto professionale tra colleghi.</p>

Grafico 8 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Sviluppo professionale delle risorse

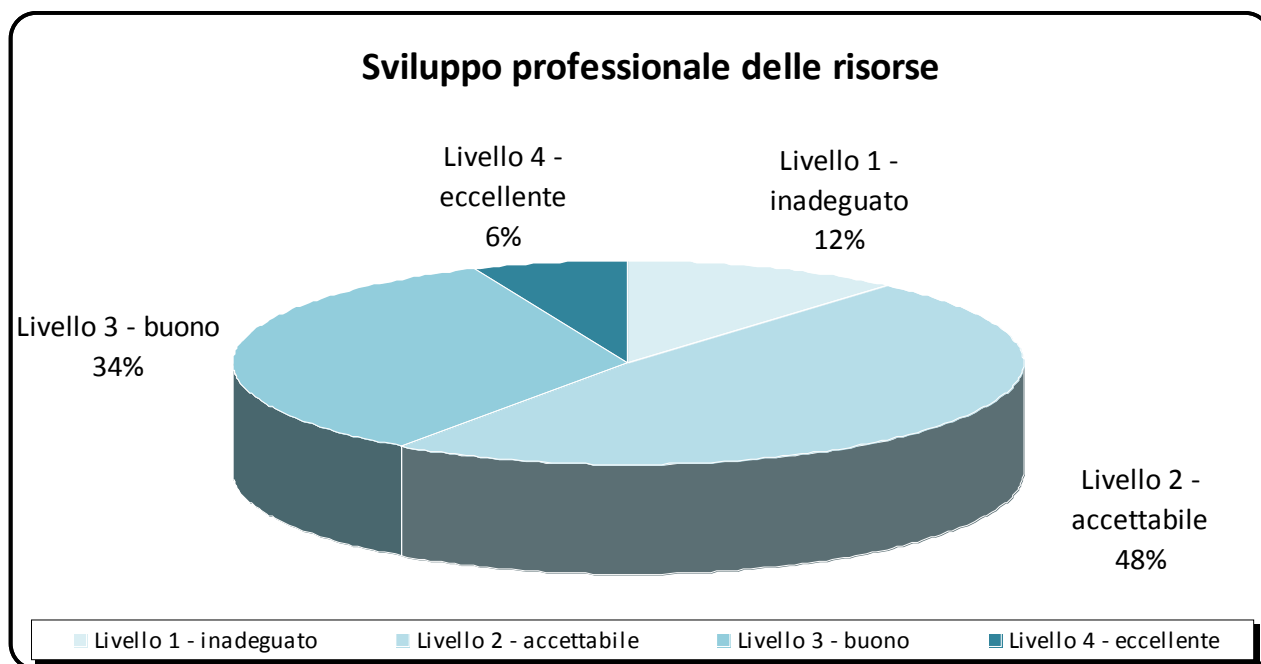


Tabella 16 - Espressione del giudizio – Sviluppo professionale delle risorse

Scuola: TVIC81300T	Livello 2 - accettabile
--------------------	-------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola promuove iniziative di formazione per i docenti ritenute dagli stessi di qualità adeguata, ma non sono progettate sulla base dei bisogni formativi pur rispondendo ad esigenze emergenti quali ad esempio la sicurezza, la gestione degli alunni BES, all'aggiornamento del curriculum, l'orientamento etc... Infatti i temi della sicurezza risultano cogenti nella scuola anche perché troppo spesso sottovalutati. L'aggiornamento del curriculum risulta nodo cruciale della didattica e sforzo necessario alla gestione della complessa evoluzione sociale. L'orientamento, secondo le finalità dell'IC, costituisce un fondamentale investimento per il futuro dei singoli studenti e della società che sono chiamati a formare. La gestione delle classi eterogenee con alunni portatori di bisogni educativi speciali richiede uno sforzo ed impegno notevoli di rinnovamento della didattica. La collaborazione tra docenti si sviluppa soprattutto nelle occasioni collegiali di confronto, nella definizione e nello sviluppo dei progetti che talora impegnano docenti di più ordini di scuola su tematiche che a livelli diversi interessano tutti gli studenti dell'istituto.

La collaborazione tra docenti si sviluppa soprattutto nelle occasioni collegiali di confronto, nella definizione e nello sviluppo dei progetti che impegnano docenti di più ordini di scuola su tematiche che, a livelli diversi, interessano tutti gli studenti dell'istituto. I gruppi di lavoro presenti nella scuola producono materiali, ma non c'è una prassi consolidata di documentazione o di

utilizzo condiviso delle esperienze e materiali didattici. Viste le potenzialità complessive della professionalità dei docenti presenti nell'i.c., si potrebbe potenziare quest'area superando gli aspetti di debolezza: a)partire dai bisogni formativi reali ed (senza trascurare le emergenze)
b)utilizzare le competenze acquisite.

4.9 Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie.*

Tabella 17 - Rubrica di valutazione - Capacità del governo del territorio

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge i genitori oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non sufficienti.
Livello 2. accettabile	La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.
Livello 3. buono	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.
Livello 4. eccellente	La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Grafico 9 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Capacità del governo del territorio

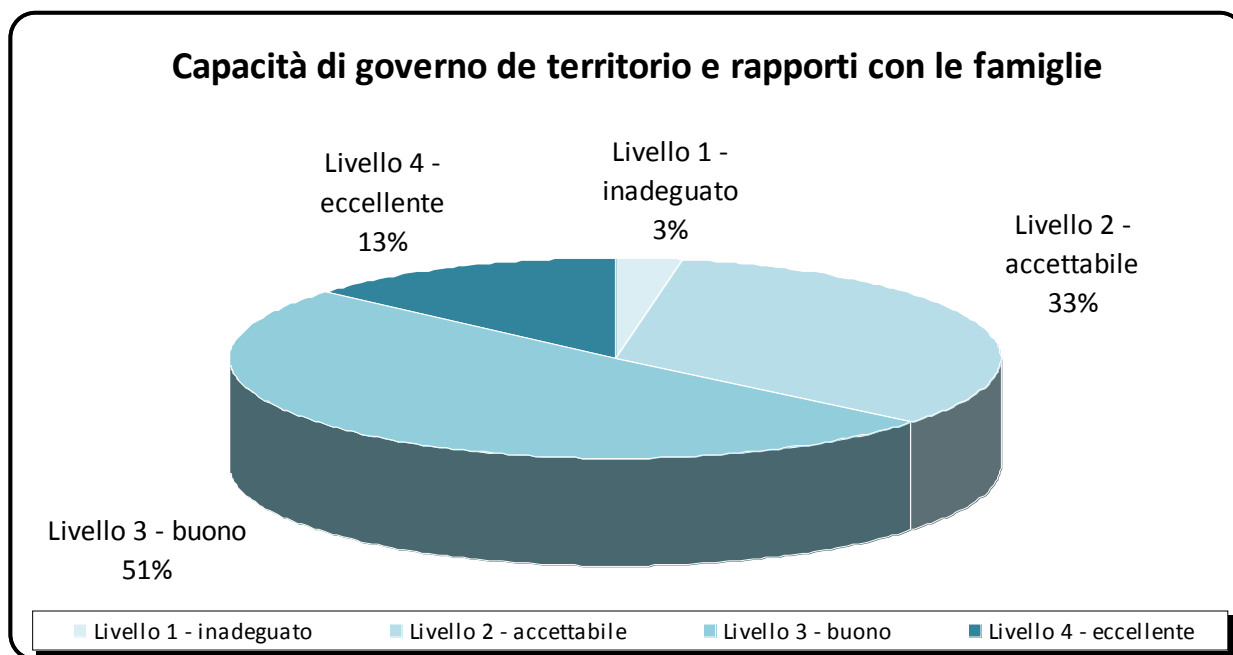


Tabella 18 - Espressione del giudizio – Capacità del governo del territorio

Scuola: TVIC81300T	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola ha una serie di rapporti di collaborazione soprattutto con il Comune di Preganziol e con enti ed associazioni che collaborano con lo stesso(es: associazione artiglieri e alpini che offrono anche borse di studio per gli alunni). Le iniziative sono molteplici e le finalita' principalmente perseguite sono legate al successo scolastico (recupero e potenziamento) e alla collaborazione con l'utenza per minimizzare i problemi gestionali legati alla scuola (entrata anticipata, tempo integrato, mensa, trasporto). La scuola partecipa alle attivita' del governo territoriale,ma non e' ancora un punto di riferimento per la promozione delle politiche formative.

Un punto di forza e' il rapporto con le famiglie che partecipano attivamente alle proposte della scuola, attraverso i rappresentanti di classe, di mensa, del tempo integrato, nonche' con l'istituzione di un Comitato genitori (MEM), che organizza attivita' ricreative ed associative alle quali partecipano docenti, studenti e famiglie con raccolte fondi, sviluppo di iniziative e gestione diretta ad esempio di un biblioteca in uno dei plessi di scuola primaria dell'istituto.

4.10 Attività di autovalutazione

Definizione dell'area: *Attività di autovalutazione d'istituto e forme di controllo e monitoraggio (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, rendicontazione sociale).*

Tabella 19 - Rubrica di valutazione - Autovalutazione

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività di autovalutazione sono assenti o insufficienti. Non sono stati individuati in modo chiaro aspetti su cui condurre l'autovalutazione; gli strumenti utilizzati non risultano adeguati per gli obiettivi conoscitivi prefissati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è assente o insufficiente. Il rapporto di autovalutazione non c'è o è strutturato in modo insufficiente.
Livello 2. accettabile	La scuola realizza almeno un'attività di autovalutazione. Sono stati individuati gli aspetti sui cui fare l'autovalutazione ma le tecniche utilizzate devono essere migliorate. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è sufficiente, anche se deve essere approfondita in futuro. Il rapporto di autovalutazione è sufficientemente articolato, ma manca una riflessione su possibili interventi di miglioramento. La diffusione data ai risultati dell'autovalutazione tra gli stakeholder interni ed esterni è limitata e andrebbe migliorata.
Livello 3. buono	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono stati individuati aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e sono stati utilizzati tecniche e strumenti adeguati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione di possibili interventi di miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è ben articolato, sono stati individuati punti di forza e di debolezza e tratteggiati obiettivi di miglioramento. I risultati dell'autovalutazione sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.
Livello 4. eccellente	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono state individuate aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e utilizzate tecniche e strumenti di qualità per rilevarli. Nel processo di autovalutazione la scuola si confronta con i dati di altre scuole o con riferimenti esterni. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione e realizzazione di interventi volti al miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è strutturato molto bene ed è frutto del lavoro di più persone. In seguito all'autovalutazione sono stati individuati punti di forza e di debolezza, realizzati specifici interventi di miglioramento, valutati gli esiti degli interventi. I materiali prodotti sono resi disponibili e i risultati sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.

Grafico 10 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Autovalutazione

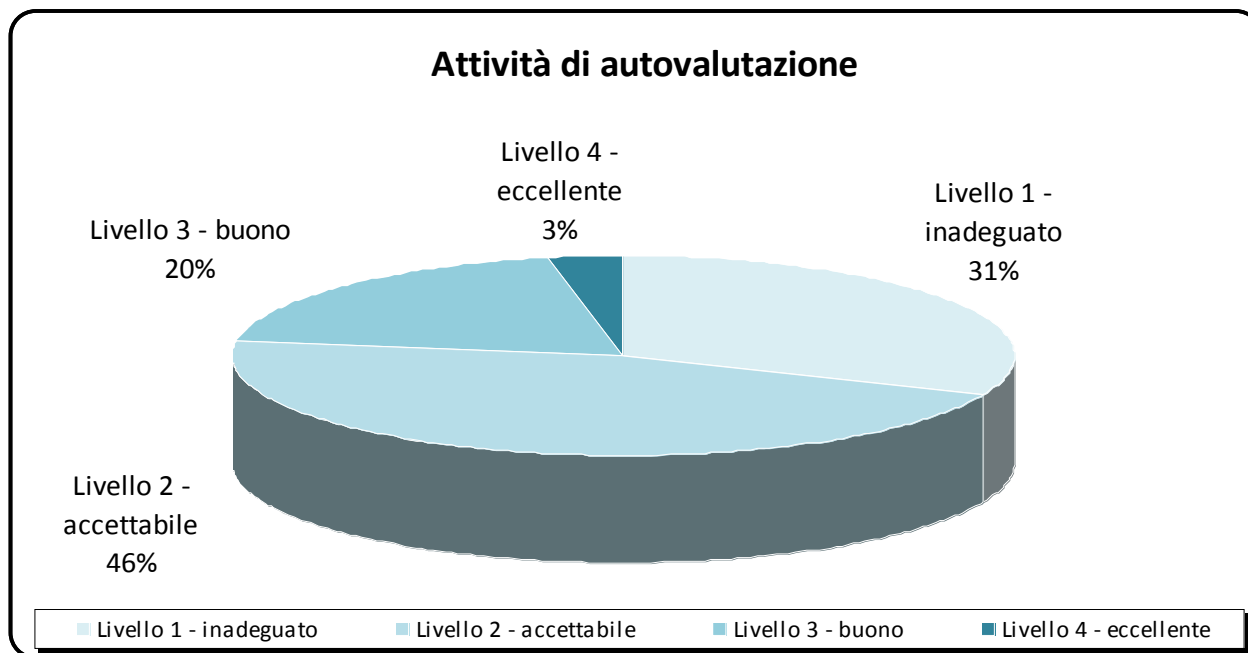


Tabella 20 - Espressione del giudizio – Autovalutazione

Scuola: TVIC81300T	Livello 2 - accettabile
--------------------	-------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola non utilizza strumenti di autovalutazione (es questionari di gradimento), ma sono stati somministrati i questionari del progetto Vales e VM. La dirigente, neo assunta nell'a.s. 2012-2013, ha prodotto in RA come previsto dal percorso di formazione per neodirigenti. La riflessione sui risultati degli studenti e' avvenuta in collegio dei docenti e una parte pubblicata sul sito. Non e' stata data la pwd per analizzare le prove Invalsi al Presidente del consiglio di istituto, ne' sono stati realizzati specifici interventi di miglioramento sulla base degli esiti di apprendimento. Non e' compreso dai genitori il significato reale delle prove Invalsi, che sono spesso occasione di addestramento degli alunni con l'utilizzo di libro di testo specifici fatti acquistare alle famiglie. Limitato l'utilizzo dei quesiti disponibili nelle batterie di prove pubblicati sul sito sia per proporre delle simulazioni sia per abituare i bambini a "smontare" i quesiti per comprendere come sono formulati al fine di sviluppare le competenze.

Una parte dei docenti della scuola primaria e' "contraria" alla rilevazione degli apprendimenti Invalsi; lo scorso anno e' mancata la somministrazione di una delle prove della prima classe della secondaria di primo grado a causa dello sciopero degli insegnanti. La scuola, con un dirigente nominato con contratto T.I. nello scorso anno 2012-2013, e' attenta e viene motivata ad intraprendere un percorso di autovalutazione, che e', come detto, ancora all'inizio. Tutte le attivita' didattiche prevedono il monitoraggio in itinere e finale, attraverso strumenti standardizzati a

livello d'istituto, allo scopo di rendere possibile la comparazione. Al termine dei progetti, il responsabile o la FS presenta una relazione. Le programmazioni dei docenti sono verificate in corso d'opera e alla fine dell'anno scolastico, gli esiti di tali verifiche sono comunicate all'utenza tramite i rappresentanti.

5 Risultati

I risultati per le scuole del I ciclo sono articolati in tre aree: *Successo scolastico, Competenze acquisite e Equità degli esiti*.

Per ciascuna area si fornisce una definizione. A seguire si presenta la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. Tale rubrica riguarda il complesso dei risultati conseguiti e riassume in sé le diverse aree che costituiscono i risultati.

Poiché durante il primo incontro tra i valutatori e lo staff della scuola è stato affrontato il tema dei risultati, si presenta il resoconto dei valutatori su tale incontro.

Sono successivamente indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

5.1 Successo scolastico

Definizione dell'area: *Il concetto di successo scolastico rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. Per quantificare questa area sono rilevanti alcuni dati sul percorso scolastico degli studenti, quali in particolare: studenti in ritardo, studenti rimandati, studenti promossi con il minimo dei voti, studenti trasferiti e studenti che hanno abbandonato la scuola.*

5.2 Competenze acquisite

Definizione dell'area: *Le competenze che possono essere acquisite a scuola sono di diverso tipo. Con competenze di base ci si riferisce alle competenze di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione generale della persona. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo. A scuola si considerano generalmente di base le competenze linguistiche e quelle matematiche. Si parla invece di competenze chiave per indicare competenze - anche di natura trasversale - ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche e le competenze digitali. Per la valutazione delle competenze di base conseguite dagli studenti è possibile utilizzare come indicatori gli esiti delle prove INVALSI di italiano e matematica. Non sarà possibile invece una valutazione delle competenze chiave, non essendo disponibili indicatori di tipo comparativo.*

5.3 Equità degli esiti

Definizione dell'area: *L'equità degli esiti rimanda alla necessità di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.*

Informazioni puntuali sull'equità degli esiti sono desumibili dalla restituzione dei risultati delle prove INVALSI. In particolare è da considerare la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

Tabella 21 - Rubrica di valutazione - Risultati

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore a quella media nazionale e/o i risultati degli studenti alle prove INVALSI sono fortemente influenzati dal <i>cheating</i> , rendendo impossibile una valutazione sulle competenze acquisite dagli studenti. La scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni.
Livello 2. accettabile	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico-culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con quella media nazionale. Il <i>cheating</i> interessa alcune classi in modo significativo ed è a livelli di attenzione (sopra il 10%). La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni.
Livello 3. buono	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico-culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore a quella media nazionale. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono contenuti (sotto il 10%). La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati.
Livello 4. eccellente	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico-culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore a quella media nazionale, la quota di studenti licenziati con votazioni dall'8 al 10 è superiore alla media. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono trascurabili. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole.

Resoconto dell'incontro con lo staff sui risultati

Durante l'incontro con lo staff composto da: ds, vicario, piu' tre insegnanti e' stato spiegata brevemente la finalita' del progetto VM e restituiti alcuni dati su quanto emerso dalla lettura dei questionari e dei dati relativi alla rilevazione degli apprendimenti (INVALSI). Un docente ha immediatamente rilevato la difficolta' che la prova nazionale, inserita all'interno dell'Esame di stato, provoca nell'attribuzione del voto finale penalizzando soprattutto gli allievi piu' bravi o stranieri o DSA (pur con gli strumenti compensativi e dispnesativi). C'e' anche da rilevare che in un caso (prima secondaria di primo grado) la prova non e' stata effettuata a causa dello sciopero degli insegnanti. E' stato concordato il calendario del resto della visita e i materiali da consultare.

Grafico 11 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Risultati

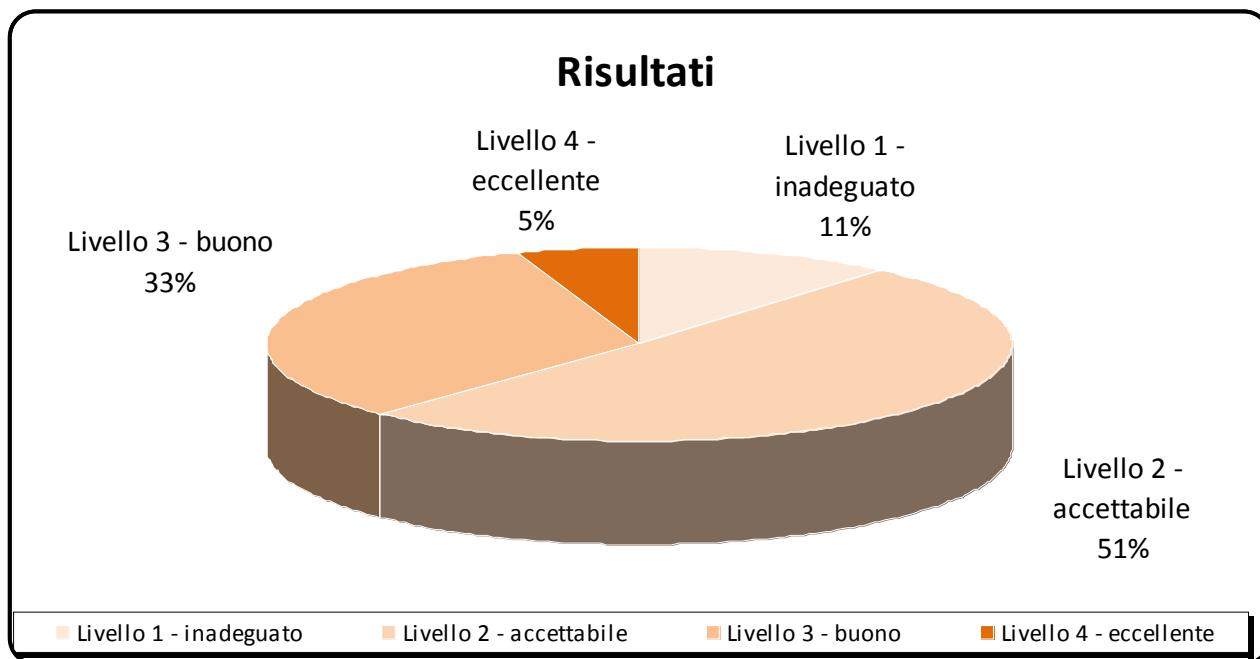


Tabella 22 - Espressione del giudizio – Risultati

Scuola: TVIC81300T	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Esiti: nella primaria maggior regolarità nel percorso rispetto alla nazione; alla media maggior numero di bocciature in prima e di non ammissioni all'esame; in media il numero di alunni che, se ammessi, superano l'esame di stato. Il Primaria Punteggi Generali Italiano: superiore alla media nazionale e regionale (una classe inferiore); Matematica: superiore alla media nazionale e regionale (due classi inferiori " una coincide con italiano); Numero di studenti di livello 1-2 sia in italiano che in matematica inferiori alla media; Correlazione media- medio bassa V Primaria Punteggi Generali Italiano: superiore alla media nazionale e regionale (due classi inferiori); Matematica: superiore alla media nazionale e regionale (due classi inferiori " due in media); Numero di studenti di livello 1 in italiano inferiori alla media ;

Numero di studenti di livello 2 in italiano superiori alla media (7); Numero di studenti di livello 1-2 in matematica inferiori alla media; Correlazione media- medio bassa (un caso medio-alta);_I secondaria di primo grado Punteggi Generali Italiano: superiore alla media nazionale e regionale (due classi inferiori) Matematica: non disponibile (prova non eseguita) Numero di studenti di livello 1-2 in italiano inferiori alla media (2 casi = alla media); Correlazione media- medio bassa III secondaria di primo grado: Punteggi Generali: Italiano: superiore alla media nazionale e regionale; Matematica : superiore alla media nazionale e regionale Numero di studenti di livello 1 in italiano inferiori alla media Numero di studenti di livello 2 in italiano superiori alla media

Numero contenuto di studenti di livello 1-2 sia in matematica che in italiano Correlazione medio-bassa (un caso medio-alta).

Classe II primaria: Incidenza della variabilità DENTRO le classi (1,7) e TRA le classi (-1,7%) e nella prova di Italiano; Matematica a della variabilità DENTRO le classi nella prova di matematica (-6,8) e TRA le classi (6,8%) Classe V primaria: Incidenza della variabilità TRA le classi rispetto alla variabilità totale, nel punteggio della prova di Italiano (10,7%) e nell'indice di background familiare (-6,2); incidenza della variabilità TRA le classi rispetto alla variabilità totale, nel punteggio della prova di Matematica (0,8%) e nell'indice di background familiare (-6,2)

Classe I secondaria di primo grado Incidenza della variabilità TRA le classi rispetto alla variabilità totale, nel punteggio della prova di Italiano (-2) e nell'indice di background familiare (-9,5); Classe III secondaria di I grado Incidenza della var

6 Obiettivi di miglioramento

Sulla base delle evidenze emerse dalla lettura della documentazione e dal confronto con le diverse componenti scolastiche durante la visita, suggeriamo alla scuola di lavorare per la definizione di piani di miglioramento in una o due delle seguenti aree relative ai processi e/o ai risultati:

Area: Continuità ed orientamento

Aspetti che possono essere migliorati

Ob 1: migliorare l'attività di orientamento in uscita dalla classe terza anticipando per le classi seconde alcune attività e assicurandosi che il progetto orientamento della scuola sia effettivamente percepito come un'azione efficace dagli studenti e dai loro genitori.

Area: Sviluppo professionale delle risorse

Aspetti che possono essere migliorati

Ob1: rilevare i bisogni formativi dei docenti, potenziare il modello in atto per cui si agevola la partecipazione di pochi docenti figure strumentali, referenti) ad attività esterne (Università, corsi USR etc) garantendo la ricaduta a tutti i livelli. _Ob 2: fare uno screening delle numerose competenze dei docenti per utilizzarle produttivamente nelle attività di autoformazione e di documentazione (anche attraverso il sito e il blog della scuola).

Area: Attività di autovalutazione

Aspetti che possono essere migliorati

ob1 : individuare con chiarezza le aree sulle quali fare autovalutazione ed utilizzare in modo più consapevole le tecniche e gli strumenti per rilevarli. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove Invalsi condotta in modo sistematico (e con attenzione anche alle resistenze) potrebbe essere uno dei punti di partenza per rendere "centrale" la mission della scuola (innalzare gli esiti di apprendimento) e per individuare possibili interventi di miglioramento. E' necessario, infatti, da un lato insistere sulla obbligatorietà della rilevazione degli apprendimenti , sulla necessità di evitare l'addestramento alla prova a favore di un utilizzo dei quesiti per esercitare all'utilizzo delle conoscenze ed abilità degli alunni per risolvere problemi in situazione inedite (competenze). La motivazione di una quota di docenti ad approfondire i temi dell'innovazione e della valutazione (scuola Vales e VM con dirigente che ha già predisposto il RA nello scorso anno scolastico potrebbe essere la leva per diffondere all'interno del comprensivo una cultura generalizzata sul tema in questione.

Area:

Aspetti che possono essere migliorati

